

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 8

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4
INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cont. 50 - Dopo la firma cent. 30 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 10 gennaio 1907

Udine
On. Signor Sindaco

PROTEZIONISMI

(Radio). Anche coloro che non sono come me nemici dichiarati del sistema doganale protezionista, salvo poche eccezioni, debbono convenire che in certi casi esso è dannoso a tutti e due gli interessati.

E' questo il caso presente del rinvillimento dei bovini che dobbiamo lamenteare da noi, mentre in Austria ed in Germania il loro prezzo ascende a cifre d'un'altezza impressionante.

Da alcuni anni ce ne rallegravamo del rincaro, auspicio d'un lieto avvenire, dopo che la Francia perse le frontiere alla nostra produzione. Ma ecco una crisi di fienaggione precipitare in poche settimane il prezzo, causando dei gravi spostamenti di bilancio alle famiglie che vivono quasi esclusivamente dell'industria bovina.

Non si tratta di poco. Il prezzo degli animali è ridotto d'un quarto in certe regioni. Pensare alle miserie conseguenti, specialmente per i poveri contadini, che fidenti nella durata del recente stato di cose hanno nell'autunno fatto delle comere, e mirare nello stesso tempo le vive agitazioni nei regni dei nostri due alleati, è davvero rattristante.

Quando le agitazioni sono così vive e il rincaro è tanto eccessivo, ogni rapa di statista dovrebbe comprendere che la momentanea sospensione del dazio è utile alla nazione, senza danneggiare l'industria patria. Anzi, ogni po' che ci si rifletta essa è utile anche all'industria nazionale, impedendo ch'essa s'illuda con calcoli su crisi momentanea, che poi cagionerebbero, terminata la breve crisi, dei forti contraccolpi. E l'abolizione dovrebbe essere tanto più facile e pronta quando si tratta di nazioni alleate.

Ma signori no. «Imo etiam» direbbe il buon Cicerone, pare che si voglia aggravare la situazione.

In proposito è tipica la corrispondenza che il vostro «Piccolo Crociato» aveva dal Comelico verso la metà di dicembre. Ne riproduco parte.

«Tempo addietro erano venuti dei mercanti bavari-tirolesi a comperare bovini in Comelico per condurli in Germania, dove regna la cosiddetta carestia della carne.

Ma avevano fatti i conti senza la solita politica... sporca dell'Austria, poiché giunti al confine furono fermati e respinti.

— Ma noi paghiamo il dazio, dicono i poveri mercanti. «Indietro ti e dazio» risponde il cerbero.

— Ma noi paghiamo il veterinario. «Indietro ti e veterinario».

— Ma le bestie sono sanissime. «Indietro ti e bestie».

— Ma il trattato di commercio col l'Italia... «Indietro, indietro ti e Italia».

E quei poveri diavoli dovettero ritornare indietro.

Mi pare pochina del resto anche la preoccupazione dei nostri preposti su questa crisi che accenna ad acuirsi. Certi onorevoli, invece che preoccuparsi soltanto d'interessi particolari presso i vari dicasteri, potrebbero benissimo occuparsi di questi interessi d'indole generale.

Ma che il nostro benedetto Governo non possa ottenere un momentaneo strappo al trattato di commercio per utilità comune?

Quei trattati di commercio che spalancano le porte al legname austriaco che fa una spietata concorrenza al nostro e chiudono le frontiere alleate alle nostre vacche, sono da ammirarsi davvero!

NOTIZIE VATICANE

LA FEDERAZIONE PIANA È SCIOLTA.

Roma, 9. — Il Cardinal Vicario ha sciolto la Federazione Piana, la cui opera si era ultimamente compenetrata nel Circolo di S. Pietro ed in altri istituti.

L'UNIONE ECONOMICO-SOCIALE AL SANTO PADRE.

Roma, 9. — Oggi la presidenza dell'Unione Economica-Sociale di Bergamo ha

umiliato al S. Padre una copia del nuovo annuario delle Associazioni cattoliche. La copia è elegantemente rilegata in raso bianco.

Altra copia consimile, rilegata in seta rossa venne presentata a Sua Em. il card. Mery del Val, segretario di Stato.

IL PAPA A PASSEGGIO.

Roma, 9. — Oggi il Papa nelle prime ore del pomeriggio si è recato nei giardini per una passeggiata. Era accompagnato dai suoi più intimi cardinali.

LA STATUA DI LEONE XIII.

Roma, 9. — Stamane nella basilica laterana s'è inalzata la statua di Leone XIII, che domani mattina verrà definitivamente messa a posto.

E' morto lo scia di Persia.

Teheran, 9. — Lo scia è morto.

Roma, 9. — La legazione conferma la morte dello scia; espone la bandiera abbrunata. Anche i ministri esteri di Londra e Parigi hanno ricevuto la notizia.

Un «entente» anglo-nippo-russa.

Londra, 9. — Dei giornali si dicono autorizzati ad affermare la prossima conclusione dei negoziati nippo-russi.

L'Inghilterra ne ha il massimo interesse perchè è impossibile un'intesa colla Russia se questa ha divergenze coll'amico Giappone. Così si delinea una triplice «entente».

Il ritorno dell'on. Giolitti a Roma.

Roma, 9. — L'on. Giolitti in una lettera privata ha avvertito essere molto prossimo il suo arrivo.

Per la ripresa dei lavori parlamentari.

Roma, 9. — Non avendo la Camera molto materiale, il Governo ha pregato i relatori di sollecitare i lavori e di presentare le relazioni il giorno stesso della ripresa dei lavori parlamentari, in modo che la Camera possa al più presto discutere i progetti.

IN RUSSIA

Il Procuratore generale del Tribunale militare assassinato.

Pietroburgo, 9. — Il Procur. Gen. del Tribunale militare di Russia, Varlow, passeggiava nel giardino dell'amministrazione centrale.

Alle 9 un individuo travestito da soldato gli si avvicinò e lo uccise all'istante con quattro colpi di rivoltella. Poi con cinque compagni fuggì, uccidendo, nella colluttazione colla polizia due agenti ed un fanciullo. Venne arrestato.

Il nuovo prefetto.

Pietroburgo, 9. — Il maggior generale Dratschensky, prefetto di Taganrog, venne nominato prefetto di Pietroburgo.

IN FRANCIA

La terza assemblea dei Vescovi IL PROGRAMMA.

Parigi, 9. — Da quanto pubblicano i giornali, il programma della terza assemblea dei Vescovi francesi sarebbe il seguente:

1. Regolamento delle Assemblee episcopali; divisione dei Vescovi in varie Commissioni; metodo di lavoro e di deliberazioni.

2. Esercizio del culto, culto pubblico; attitudine da assumere rispetto alla nuova legge; dichiarazioni sul partito da prendere se il Governo ricomincia ad elevare nuove contravvenzioni; culto privato; quando occorre ricorrervi ed in quali condizioni.

3. Risorse; obolo del culto; riscossione del denaro delle sedie; cassa centrale per diocesi.

4. Alloggio del clero; riscatto o fitti dei presbiterii appartenenti alle comunità e fabbricerie.

5. Seminari; riorganizzazione secondo la legge del 1885, riorganizzazione secondo la legge del 1901; fitto o riscatto degli immobili e mobili dei grandi e piccoli Seminari; questioni ordinarie.

6. Rivendicazioni dei beni e fondazioni. L'assemblea dei Vescovi sarà tenuta, come le altre, sotto la presidenza collettiva dei Cardinali francesi.

I Cardinali francesi sono: il Cardinale Arcivescovo di Parigi, il Cardinale Arcivescovo di Bordeaux ed il Cardinale Arcivescovo di Lione.

La convocazione per l'assemblea così si esprime:

«Il Sovrano Pontefice ha dato la sua approvazione all'idea di riunire una nuova Assemblea generale dei Vescovi francesi. Sua Santità ha ammesso che questa riunione si faccia, come le precedenti, sotto la presidenza collettiva dei Cardinali francesi.

Curato che si sottomdita.

Parigi 9. — Nella parrocchia di Quend-Fort-Mahon si era fondata una associazione culturale. Mons. Dizien Vescovo di Anciens scrisse al curato che la trasgressione agli ordini scrisse al curato che la trasgressione agli ordini del Papa lo obbligava a richiamarlo dalla parrocchia. Il parroco si è sottomesso lodovolemente agli ordini del vescovo.

Note e commenti

Facili adattamenti.

Con questo titolo Nicolò Rezzara scrive un articolo con cui tocca — come sempre nei suoi scritti sull'azione cattolica — la nota giusta nel campo nostro.

I progressi — scrive l'egregio uomo — fatti in questi ultimi anni, dai cattolici nel vasto campo dell'azione pubblica, hanno prodotto, in non pochi luoghi, degli effetti che meritano di essere presi in esame.

L'estendersi e il radicarsi di istituzioni e di opere cattoliche, specialmente d'indole economica e sociale, han fatto conoscere meglio e meglio apprezzare uomini nostri e programmi nostri; l'attenzione del pubblico, anche delle frazioni più ostili, fu obbligata a constatare i fatti e a giudicare uomini e fatti con maggiore serenità ed equanimità.

Inoltre, la stampa cattolica, resa più autorevole e più diffusa, con la sua azione quotidiana sollecita, vigorosa, ha spianata la via alla buona propaganda, alle utili iniziative; e, in occasione di attacchi e di offese, fu sempre pronta alla difesa, fu sempre in prima linea nelle sane e giuste rivendicazioni.

Per ciò correnti nuove e forze nuove vivaci, intraprendenti ebbero la possibilità di manifestarsi e di affermarsi in ambienti più o meno ben disposti, con esempi buoni e salutarì per singole persone o per intere comunità.

Poichè, non fu difficile agli intraprendenti il trapassare dalla cerchia ristretta di un sodalizio benemerito, alla applicazione delle loro sane attività nel campo più vasto dei pubblici coesessi e del pubblico bene.

All'azione, quasi esclusivamente religiosa, nei primi tempi del movimento cattolico, col progredire degli anni e dell'esperienza, si è accompagnata quella nel campo morale, economico e civile, recando, in quest'ultima, un tesoro prezioso di dottrina e di virtù, accumulato con le opere di preghiera, di culto, di carità, di sacrificio.

Quello che importa rilevare.

Ora, dopo un periodo, abbastanza lungo di azione, esplicata dai cattolici a vantaggio pubblico nelle pubbliche istituzioni e nelle aziende economiche, importa rilevare, come non sempre e non dappertutto, essi abbiano avuto cura di ricordarsi che la missione loro principale non doveva essere quella di curare materiali interessi, di guadagnarsi il plauso o anche solo la tolleranza, il rispetto di gente avversa; bensì quella di far penetrare dolcemente e con prudenza il prezioso aroma delle dottrine e delle virtù cristiane in tutti gli organismi della vita pubblica, affinché ciascuno, se infermo, si risani; se difettoso, si completi; se ostile, si modifichi e renda migliore.

Invece, in alcuni luoghi è avvenuto che l'applicazione delle attività individuali alla cosa pubblica o al governo di istituti e di opere d'indole economica ha finito per assorbire e tempo e mezzi e volontà, in guisa da far dimenticare i compiti essenziali, i doveri supremi del milito cristiano; in guisa da far considerare occupazione principale quella di carattere utilitaristico, civile, mondano, a scapito evidente del programma cristiano cattolico, che tende alla restaurazione cristiana della società e la vuole ottenere.

Tale tendenza, diventata troppo diffusa e tali difetti di uomini e di istituzioni, appartenenti ai quadri nostri, debbono correggersi presto; e se noi ci siamo indotti a farne oggi pubblico rilievo, anche per la speranza di casa nostra, l'abbiam fatto, perchè non si trapassi dai cattolici e dalle

associazioni loro ad altre manifestazioni, ad altri atti, che, ancor di più, possono recar danno all'azione cattolica.

Person e principii.

I contatti inevitabili col pubblico d'ogni classe, d'ogni partito, se debbono rendere le persone sempre più urbane e gentili, non debbono renderle deboli, fiacche, paurose di professare la propria fede, di difendere i propri principii, di propugnarne privatamente e pubblicamente la bontà, l'efficacia, la necessità.

Il dovere che conduce i cattolici nell'esercizio della vita pubblica e nel mondo degli affari ad accostare persone di alta fede, di altre idee, fors'anco di idee e di fedeli contrarie, non deve importare mai, per nessuno, transazioni colla coscienza, diminuzione di libertà, affievolimento di carattere, lesione della personale indipendenza.

Quei contatti, pur frequenti, limitano, per la natura stessa delle cose che si trattano in comune, i rapporti scambievoli; quel dovere di operare nella vita pubblica trova i suoi confini nelle leggi e in determinazioni statutarie, che nessuno può, nè deve varcare o violare.

Dunque, poichè i cattolici, e come cristiani e come cittadini, hanno il diritto e il dovere di recare il maggior bene possibile al prossimo e alla società di cui fan parte, importa che tale scopo essi sappiano raggiungere senza perdere nulla di ciò che costituisce l'essenza della vita del buon cristiano e del buon cittadino.

Ciò che non ci è consentito.

Considerando, inoltre, che, nei tempi presenti, la specializzazione delle attitudini, delle competenze e delle operazioni diventa sempre più generale, e dal campo delle professioni passa anche nell'esercizio della vita civile e sociale, per mezzo di partiti e di nuclei, aventi tendenze e programmi differenti ed opposti — apparisce pericolosa la partecipazione, non occasionale, ma sistematica, ad associazioni miste che vorrebbero chiamarsi neutre; tanto più pericolose, se di natura e finalità morali, educative, politiche.

Recenti fatti e pur recenti manifestazioni in casa nostra e fuori siano di ammonimento e di consiglio. Meglio soli, che male accompagnati. Megli recare le nostre energie a vantaggio e a trionfo di programmi esclusivamente nostri, che frazionare mezzi preziosi a profitto reale di nessuno, certo non a profitto nostro.

I facili adattamenti in cose di interesse materiale possono essere consentiti, quando non siano violati i diritti della giustizia; nell'ordine religioso, morale, educativo, riescono, quasi sempre, a complete delusioni, a vantaggio d'altri.

E ciò non è a nessun cattolico consentito.

LA COMMEMORAZIONE

di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Roma 9. — Stamane la Famiglia Reale si è recata al Pantheon per assistere alla Messa funebre celebrata da un cappellano all'altare di S. Anna, prossimo alla tomba di Vittorio Emanuele, ricevuta nel pronao dal cappellano maggiore mons. Beccaria e da molti veterani.

Il Re attese la Regina Madre, prima di entrare nel tempio, che abbracciò e baciò il figlio. La Regina rimase costantemente in ginocchio durante la Messa, poi mentre il Re si tratteneva a parlare coi veterani, si recò a pregare innanzi la tomba di Re Umberto.

La Famiglia reale, ossequiata dalla folla, lasciò il tempio alle 8.45.

Nella giornata si recarono al tempio alcune autorità civili e militari, le associazioni ed i ricreatori.

LO SCOPPIO DI UN GAZOMETRO A MONTAGNANA

Morti e feriti.

Montagnana, 9. — Stasera è scoppiato con immenso fragore il nuovo gazometro. Finora si hanno a deplorare tre morti e numerosi feriti.

Le autorità si portarono subito sul luogo ed ora si procede con febbrile attività al salvataggio e allo sgombero delle macerie. La città è costernata. E si è già costituito un Comitato di soccorso per le disgraziate famiglie delle vittime.

Sono rimasti uccisi Domenico Guglielmi, Quirino Garavello e Augusto Faccioli.

L'autorità giudiziaria sta accertando le responsabilità.

UN INSUCCESSO della industria friulana

Chinque sei interessi della industria friulana avrà certo udita con dispiacere la notizia del fallimento dello zuccherificio di S. Giorgio.

Sorto sei anni e mezzo fa, con un brevissimo periodo di preparazione e di affiatamento, col concorso di capitali di tutto il Friuli, esso avea destato rosee speranze sia dal lato industriale «patrio», sia dal lato dell'agricoltura.

Favoriva infatti col consumo, la coltura delle bietole, coltura tanto provvida per le rotazioni agrarie secondo il sistema del compianto Solari.

Abbiamo detto «brevissimo» periodo di preparazione. E consultamente, perchè l'idea venne ventilata solo nel '99 e già nello stesso anno il 21 novembre si teneva la prima assemblea generale di costituzione, e dieci mesi dopo si incominciava la lavorazione.

Troppa fretta si ebbe, e la fretta, la eterna nemica d'ogni buona iniziativa, non die' modo di valutare bene le difficoltà che si frapponevano per prevenirle in tempo, e di calcolare colla larghezza di vedute, mai troppa, in impianti di questo genere, il preventivo.

Vennero raccolte per azioni 1.650.000 lire, le quali non che sopprimerle ai bisogni d'esercizio, neppur bastarono completamente alla costituzione, per cui ci volle un'aggiunta di altri due quinti del capitale versato. Da qui gli interessi di una settantina di mila lire annue a carico dell'industria.

E la fretta, questa fretta figlia dei rosei orizzonti consigliò un'altro calcolo inesatto, e precisamente sulla produzione delle bietole.

E mentre per la fabbrica occorrevano ben 200.000 quintali di bietole all'anno con una produzione zuccherina del 13 per cento, si ebbe poco più d'un quarto della quantità richiesta, con una produttività di soli 10 0/0.

E appena 27 giorni dopo l'apertura lo zuccherificio si chiudeva per la prima volta causa la mancanza di materia prima.

Da aggiungersi che la coltivazione della bietola si poteva dire importata di fresco in Friuli, e chi conosce le cure assidue che domanda, la meticolosità degli agricoltori nello spendere il denaro e la fatica prima di ottenere il risultato, l'indole restia alle innovazioni, ed infine l'impreparazione tecnica, potrà farsi conto esatto della situazione.

Si ricorre allora alla produzione del Polesine: magro ripiego causa la sponiosità del trasporto, e, siccome si faceva per acqua, anche per le difficoltà e le avarie.

La legge che aumentava la tassa di fabbricazione e diminuiva la protezione doganale, aggravò la situazione.

E' legge fatale che quando si cerca rimediare ai mali si adoperano puntelli che fanno precipitare più in basso.

S'introdusse la lavorazione dello zucchero raffinato. Il costo della mano d'opera e del calore aumentò il «deficit».

Il colpo più fatale però si fu la riduzione del credito presso la Banca di Udine.

Si fecero allora sacrifici inauditi e anche personali per far fronte; si elesse un nuovo consiglio, che procedette ad altre svalutazioni.

Ma nulla valse a mutare il cammino fatale.

Si dovette addivenire alla liquidazione. E la commissione liquidatrice presentò un bilancio con 578.258.43 lire di «deficit»; cifra che verrà appurata dall'esame che se ne farà.

L'avv. Bertacioli venne nominato a curatore definitivo.

Una battaglia perduta per l'industria friulana. Ma è una perdita che non deve scoraggiare, bensì istruire. Fallando si impara.

E noi ci auguriamo, ora specialmente che la produzione delle bietole in Friuli,

Per il Natale e Capo d'anno provate la "Polentina Friulana", Specialità della Ditta F. Giuliani e Figlio - UDINE - Via della Posta. - Si spedisce anche per pacco postale, in Provincia e fuori, a chi manda vaglia di L. 2.

DALLA PROVINCIA

man mano che si vanno dissipando i pregiudizii degli agricoltori, ha forti sintomi di estendersi, che ciò che s'è fatto con impreparazione ed insuccesso, si ripeta fidenti che l'esperienza a spese proprie assicuri un coronamento finale.

La disgrazia di un generale tedesco.

Roma, 9. — Stamane mentre il generale tedesco Meisner si trovava al Foro Romano, camminando, non osservò una profonda buca di tre metri che si trovava in prossimità del tempio di Romolo e vi cadde dentro. Un guardiano accorse alle grida del generale e insieme ad altri colleghi lo trasportò all'ospedale, dove i sanitari si sono riservati il giudizio avendo il generale nella caduta riportato la frattura del braccio, dell'omero sinistro e la commozione addominale.

La furia sanguinaria di un pazzo.

Accoltella quanti incontra

Si ha da Monselice, 9: Questa mattina, certo Targa Guerrino, di Conselve, partiva da Sant'Urbano presso Este, avviandosi sulla strada di Monselice. Giunto al casello ferroviario situato in località Rampa, il Targa, senza alcuna ragione si scagliò contro il cantoniere Bertocin Antonio colpendolo con due terribili coltellate al collo e alla testa. All'urlo di dolore dello sventurato accorse la moglie Regina, e il forsennato lasciando il ferito si scagliò contro lei. Visto il pericolo, la poveretta fece per brandire una forca, ma prima che vi riuscisse veniva colpita anche lei da una tremenda coltellata. E un'altra coltellata riportò il loro figlio Luigi che era accorso a soccorrere i genitori.

Allontanatosi in fretta, il Targa proseguì nella sua corsa di terrore, e trovato sulla strada il vecchio sessantenne Angelo Pavan lo colpiva con la roncola facendolo stramazzone a terra sanguinante.

Un ciclista che passava e che aveva avuto notizia della pazzostrage del forsennato corse a Monselice per chiamare i carabinieri.

Partirono subito tre militi della stazione che seguendo le indicazioni rintracciarono il Targa, ma non riuscirono ad arrestarlo, perchè egli continuava a rotolare paurosamente l'arma. Anzi il carabiniere Marta che gli si era lanciato coraggiosamente contro, riportava una larga ferita alla guancia e all'orecchio.

In aiuto dei colleghi accorse il brigadiere con la rivoltella in pugno. Ma il Targa, per nulla intimorito, gli vibrò un colpo al petto stracciandogli gli abiti, ma fortunatamente senza ferirlo. La lotta fu spaventosa. Ma finalmente il delirante fu ridotto alla impotenza.

Abbonamento al CROCIATO

Per un anno L. 16.00
Semestre » 8.50
Trimestre » 5.00

Con L. 4.50 in più dell'abbonamento annuo si può avere il « Pro Familia », la splendida rivista settimanale, la cui vita segna costante successo.

PREMIO GRATUITO

A TUTTI GLI ABBONATI.

Splendido ed artistico ingrandimento fotografico al Platino formato 38 per 48 eseguito dal premiato stabilimento fototecnico industriale Dotti e Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta — Esecuzione accurata — Valore del quadro L. 10, la nostra Amministrazione lo dà

Gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2.90.

Nel nostro ufficio d'Amministrazione sta esposto un modello comprovante la bontà d'esecuzione di detto ingrandimento.

La Ditta A. ZULIANI SSHIAVI

avverte le distinte sue Signore Clienti di Città e Provincia che col giorno di giovedì 3 gennaio corr. ha trasportato provvisoriamente il suo Negozio Mode e Confezioni al primo piano della casa Ceria, via Mercatorvecchio, con accesso da via del Carbone N. 1 (sopra bottiglieria Parma).

Pordenone

8 gennaio.

L'inaugurazione dell'anno giuridico.

Ieri, con gran concorso di magistrati, avvocati, di autorità e di pubblico ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico. Parlò l'egregio Sostituto del Re Farlati il quale colla sua parola facile e rara valentia, seppe incatenare l'uditore scelto ed intelligente che alla fine del discorso vivamente l'applaudì.

Sarebbe troppo lungo qui, nè ce lo consentirebbe lo spazio, voler anche riassumere il magnifico discorso pieno di citazioni morali e filosofiche che fanno onore all'egregio Magistrato ed al Tribunale che ha vantaggio di averlo fra i suoi componenti. Vive congratulazioni al Dott. Farlati cui arde una splendida carriera.

Consiglio Comunale.

Facciamo seguito alle poche righe scritte in fretta ieri sera dopo la seduta del Consiglio.

Riterremmo utile e doveroso nello stesso tempo riportare per esteso la Protesta accennata, detta dal Consigliere De Mattia contro il procedere della maggioranza; ma non possiamo farlo non concedendoci lo spazio. Tale proposta fu più che legittima e naturale per chi è stato insultato nel più sacro dei suoi diritti, nonostante il formale impegno del sindaco che in Consiglio non si sarebbe mai discusso nè trattata cosa alcuna che suonasse offesa alla religione. Essa scosse i nervi non solo dei consiglieri socialisti; ma benanco quelli della Giunta e del Sindaco. Il quale dopo aver fatto rilevare a che condusse l'impresa azzardata del suo Beppino, si scagliò contro la minoranza ritenendosi offeso dalla fatta protesta. (offeso lui che mancando di parola aveva permessa una discussione insultante chi oggi nel suo decoro legittimamente reagisce?!?)

Fu tanto inaspettata la protesta e tanto forte il colpo (perchè giusto) in chi dovette subirla, che l'assessore Rosso (al quale consigliamo la cura del bromuro) si scagliò contro la minoranza chiamando una *massacronata* quello che essa aveva fatto!

Assentandosi la minoranza, si dovette sospendere la seduta mancando il numero legale e se per conseguenza non fu possibile intraprendere la discussione del bilancio preventivo, si volle farne colpa alla minoranza stessa che per far piacere agli Ellero e compagnia doveva subire in salute pace offese e villanie. Non ci fu pericolo che si ricordassero come della maggioranza mancavano Polese, De Marco, Toffoli, Asquini, Zennaro Emenegildo ed altri ancora che preferirono attendere ai fatti loro piuttosto che a quelli del Comune, che se essi fossero stati in consiglio, il bilancio poteva discutersi perchè con 3 di essi si formava il numero legale.

El puerile asserire (come si asserisce) che i consiglieri cattolici si assentarono per impedire la discussione del Bilancio, mentre la loro protesta fu decisa e preparata tosto avvenuto il voto di sabato e quando cioè non si sapeva nè si poteva immaginare se Polese, Asquini, Toffoli, De Marco, Zennaro E. od altri il lunedì sera fossero andati a passeggio piuttosto che assistere alla Seduta.

Sospesa la seduta, il consigliere Beppino Ellero, da esperto uomo politico e buon finanziere, approfittò della bella occasione favorevole che gli si presentava, per fare un violento discorso di propaganda socialista nella sala del Consiglio, facendo risparmiare così ai compagni coscienti la spesa che avrebbero dovuto sostenere per prendere in affitto il salone Coiazzi!

Irripi, l'Ellero, contro la minoranza ed i cattolici in generale ricordando le forche papaline, Monti e Tognatti, l'Inquisizione di Spagna ecc. ecc tutti ferravecchi del mestiere; (imparati alla scuola del suo amico Astro); ma sempre buoni per fare effetto sulle masse ignoranti, tanto è vero che una parte del pubblico (quella così detta *ossessione*!) presente in sala, si scagliò con urla e fischi contro la Chiesa, il Papa, i preti e' uscita in istrada, diede alla cittadinanza alquanto saggio della sua educazione percorrendo indisturbata le vie della città con grida e canti sovversivi.

E per oggi basta!

9 gennaio.

Festa del Beato Odoario.

Il giorno 18 corr. verrà qui solennizzata la festa del Beato Odoario, cittadino pordenonese.

La Sezione Giovani, che porta il nome del Beato, si dice, approfitterà di sì bella occasione per fare una gita sorpresa a cattolici di Pordenone.

Per ora non possiamo dire di più: a suo tempo daremo il programma della festa.

Consiglio Comunale.

Il Sindaco ha convocato i signori consiglieri in seduta straordinaria di IIa convocazione per il giorno di sabato 12 corr. alle ore 20.30 onde trattare in seduta pubblica sul seguente ordine del giorno: Bi-

lancio preventivo per l'esercizio 1907.

Fa una speciale raccomandazione ai signori consiglieri di non mancare poichè, dice, sarebbe dolorosa se si dovesse ritardare ancora la discussione di sì importante oggetto.

Gemona

8 gennaio.

Passeggiata scolastica.

(19.) Per meglio solennizzare il genetliaco di Sua Maestà la Regina Elena, tutta la scolarezza del Comune di Gemona, obbedendo all'invito del nostro Sindaco cav. Antonio Stroili, si recò quest'oggi a fare una passeggiata fino alla località *Jucosi* dove egli abita. Nei locali scolastici femminili venne formato il corteo che riuscì così composto; alla testa la fanfara scolastica guidata dal maestro Frezzato; seguivano i fanciulli con le loro bandiere, poscia la fanfara dell'Istituto Stimatini ed i fanciulli delle loro scuole guidati dai Padri ed in ultimo le fanciulle con le bandiere esse pure. Il corpo insegnante era al completo (eccettuato il maestro D. Giacomo Copetti perchè indisposto) più l'Ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti, il Presidente del Patronato Scolastico sig. Francesco Stroili, l'ass. dell'istruzione dottor Perissutti, il Direttore scolastico Modotti ed il segretario sig. Rossini.

All'una pom. tutta la numerosa comitiva composta di ben più che seicento tra ragazzi e ragazze si mosse attraversando il paese al suono di liete marcie. Arrivati alla casa dello Stroili tutti sfilano davanti, mentre egli assiste da un pogggiolo. Poi si allineano in fondo al cortile. Quivi prende per primo la parola l'avv. Perissutti spiegando i motivi della festa odierna, ricordando che oggi ricorre il natalizio della Regina caro ad ogni buon cittadino, e che appunto in questa giornata di festa il nostro amato Sindaco volle che si effettuasse la passeggiata a stimolo del godimento dell'aria pura e della ginnastica che sono i migliori coefficienti della salute.

Il direttore Modotti con ornate parole dimostrò quanto utilmente si adoperi il cav. Stroili a beneficio della scuola. Prende per ultimo la parola il Sindaco, ringraziando tutti quanti gli intervenuti per la dimostrazione d'affetto datagli; parla poi della festa odierna che è nazionale; tributo di stima e di riconoscenza alla Casa Regnante per il bene ch'essa fa al suo popolo. Incita poi i ragazzi alla disciplina e diligenza; a crescere rigogliosi e retti ed a seguire l'orme dei nostri avi che tanto si adoperarono per il bene della patria dimostrando che è frutto dei loro sacrifici quella prosperità che noi oggi tutti godiamo. Due piccole ragazzine e lo scolaro Celso Benedetti ringraziarono a nome delle loro compagne e compagni il benamato Sindaco, per la generosa ospitalità che ad essi accorda. Si distribuì poi la refezione consistente in formaggio, salame, pane e vino che da tutti i fanciulli in men che non si dica vien divorato. Appena terminato il mangiare vennero condotti in un prato attiguo ove vennero lasciati liberi di rincorrersi, far capriole e salti a piacimento. Come era bello e divertente il vederli!

Mentre i fanciulli si divertivano i maestri ed i signori presenti vennero invitati in una stanza ad un rinfresco. Ma il tempo vola e con dispiacere dei ragazzi battono le 4, ora di partenza. Tutti di nuovo si allineano nel cortile ove l'Ispettore Benedetti con brevi parole ringrazia sentitamente il Sindaco per l'ospitalità accordata e chiude con due evviva (che vengono calorosamente ripetuti) alla Casa Savoia ed al Sindaco.

Al suono di marcia la numerosa comitiva si rimette in moto e festosa e contenta fa ritorno in paese.

Nel cortile delle Scuole Femminili dopo aver udito a capo scoperto la marcia Reale e gridato numerosi evviva vennero sciolte le file. Tutti i fanciulli fecero ritorno alle loro case beati in cuor loro della splendida giornata passata e più beati ancora per la promessa loro fatta di una novella gita al Tagliamento.

Un bravo e bene di cuore s'abbiano tutti quanti s'adoperano per la riuscita di queste feste che tanto allietano il cuore degli scolari.

In festa in città.

Ricorrendo quest'oggi il natalizio della Regina la città è imbandierata; verranno accese sulle piazze le lampade ad arco e questa sera al nostro Castello si dà la penultima recita dell'Opera buffa *Il Barbiere di Siviglia*.

8 gennaio.

Farzanna d'un Cappellano.

Dopo 30 anni di vita laboriosa ed infaticabile il M. R. Cappellano di Ospedaletto D. Pietro Antonio Comelli, a motivo della età avanzata, lasciava i suoi parrocchiani per portarsi nel suo paese nativo a riposo. I suoi buoni parrocchiani memori dell'opera sua veramente zelante si presentarono in casa per pregare i loro più riconoscenti saluti. Verrà a sostituirlo entro qualche giorno il M. R. D. Leonardo Pa-

lese, *juniore*, già stabilito con decreto della Rev. Curia Arcivescovile. Una tale nomina venne accolta con plauso unanime, perchè le ottime qualità del Palese sono ben conosciute a quella fortunata popolazione.

Teatralia.

Quest'oggi al Teatrino del nostro Oratorio Mariano venne eseguita l'ultima recita di poesie, dialoghi e canti davanti al Presespio. Anche questa volta i giovani dell'Oratorio e della Scuola si distinsero, ottenendo molti applausi.

Fra brevi giorni metteranno in scena il tanto applaudito dramma *La gerla di Papà Martin* e vogliamo sperare che la riuscita sia di pari alla fama che godono.

San Vito al Tagliamento

9 gennaio.

Un cavallo in fuga.

(sv.) Questa sera, circa le 6 e mezza, dalla piazza maggiore si dirigeva per la via verso Pordenone, un cavallo con vettura in fuga precipitosa. Fortunatamente non s'ebbe a deplorare nessuna disgrazia, nonostante che a quell'ora uscissero dal lavoro le numerose operaie della Filanda Piva. Sulla vettura montavano il signor Brombin Antonio di qui, e il sig. Goran proprietario, di Pordenone, che visto il pericolo, si gettarono entrambi giù dal calesse.

S. Giovanni di Casarsa

9 gennaio.

Il nuovo Vicario.

Sabato 12 corr. sarà tra noi il nuovo Vicario Don Giacomo Iop che i parrocchiani attendono con tanto entusiasmo e gli preparano festose accoglienze.

Il nostro amato cappellano Don Giuseppe Mascia ha preparato con predicazioni i parrocchiani a ricevere il nuovo pastore.

Mentre da queste colonne mandiamo speciale ringraziamento al zelante Don Giuseppe, diamo il benvenuto al nuovo Parroco.

Rivolto

9 gennaio.

Cade dal fenile e muore.

Venne trovato cadavere certo Comisso Flaminio di anni 63, ortolano, in una stalla dei conti Manin nella vicina Passariano. Ritenuti trattarsi di fatto accidentale dovuto a caduta dal fenile. Si è recato sul luogo il brigadiere dei RR. carabinieri di Coderpelo.

DAL FRIULI ORIENTALE

GORIZIA.

9 gennaio.

Mancia.

Sapete quanto hanno ricevuto di mancia gli impiegati della nostra giunta provinciale? Nientemeno che 12 mila corone! Così mentre il contadino del nostro Friuli muore di pellagra si... satollano degli impiegati che hanno 6 o 7 mila corone annue di stipendio.

Nel Clero.

Si attende di giorno in giorno la nomina di un nuovo Canonico della nostra Metropolitana. Come al solito probabilmente sarà uno slavo. Anzi si fa il nome del decano di Komen don Giovanni Lukezica.

La tipografia Iliariana.

fu acquistata dalla Banca Friulana che ha fatto con ciò opera patriottica perchè altrimenti sarebbe caduta in mano degli slavi.

Il Telefono del CROCIATO

porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 11 — s. Iginio p.

Bollettino meteorico del 10 Gennaio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.
Ore 8 ant. Termometro $\times 0.2$ — Minima aperta della notte -1.2 — Barometro 7.57 — Stato atmosferico bello — Vento N pressione calante.

Ieri bello.
Temperatura: Massima 6.1 — Minima -1.2 — Media $\times 2.52$ — Acqua caduta mm. —

A Bonaldo Stringher.

La consegna della medaglia offerta per pubblica sottoscrizione al nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, ha avuto luogo questa mattina.

Il comm. Peccia, l'on. Morpurgo, l'avv. Schiavi si sono recati in casa Stringher e gli hanno presentato la medaglia, e l'elenco dei sottoscrittori trascritto su pergamena, pregandolo a considerare l'offerta quale segno della grandissima stima e del costante affetto della città e della provincia verso di lui.

Il comm. Stringher rispose commosso esprimendo tutta la sua gratitudine e pregando i presentatori di rendersi interpreti di tale suo sentimento verso i sottoscrittori. La medaglia è un bellissimo lavoro dello stabilimento Jeolinson.

Da un lato campeggia la Fama che in-

coraggia il Commercio (2 eleganti, e espressivo figure) e sullo sfondo si vede fneamente delineata la loggia di S. Giovanni, la torre dell'orologio ed il castello, dall'altro lato si legge fra le fronde di un'albero carico di frutta la epigrafe che riproduciamo.

A — Bonaldo Stringher — che — per forza d'ingegno e di lavoro — elevatosi — a cospicuo ufficio — strenuamente cooperò — alla conversione della rendita — i cittadini — XXIX giugno MCMVI.

Agitazione degli avvocati.

Si dice, che gli avvocati, per la prossima riunione dei procuratori, abbiano intenzione di promuovere una agitazione circa il nuovo progetto di legge del ministro Gallo.

La partenza del Prefetto per Roma.

Il Prefetto comm. Brunialti è partito per Roma onde partecipare ai lavori della Commissione d'inchiesta sui danneggiati dal terremoto della Calabria.

Una risposta ben data

Il direttore del collegio Toppo ha mandato al giornale socialista la seguente lettera:

Udine, gli 8 gennaio 1907,

A dieciotti anni ho fatto, scritto, parlato da socialista, quando cioè voleva dire sacrificare la pace di famiglia, affrontare il dilleggio di tutti, arrischiare le manette.

Ho diviso il mio pane e il mio letto con un povero condannato al confino. Di quei tempi di candide fedi e di fiammanti entusiasmi, di veri eroismi e di vittime autentiche, io li conosco tutti: voi orgogliosa fangaia dopo il neubo, non ci eravate.

Mi distaccate da voi e non fui più con alcuno, quando avete fantasticato di possedere in monopolio la verità e di poter fare a meno della bontà e della bellezza.

Non potendo io fare a meno, mi sono confortato dedicandomi ai giovani; con quanta attività e qual successo ve lo dica il presente mio ufficio, il quale non posso piangere se non è toccato a nessuno di voi, che non avete salito il mio calvario.

Nè a me giungono dunque le vostre villanie anonime, nè il Collegio Toppo, che bene esercita la più bella specie di beneficenza, merita la vostra rabbia.

Senza nulla arrischiare e fabbricando a macchina vittì ed aguzzini, cercate con affanno l'occasione di offendere un lavoratore, come e meglio degli altri, che compie il proprio dovere. E il mio dovere io l'ho compiuto ben sapendo d'aver a sportare la lingua ai cani.

Molto io l'ho sporcata: se tutto, proprio tutto quello che il *Lavoratore* ha stampato del Toppo e di me, o è menzogna, o è verità sofisticata col gesuitismo più raffinato.

Il patrimonio dei poveri, di cui son figlio, e il benessere dei miei alunni, che per figli mi tengo, li difendo con l'anima mia.

Scene fra coniugi.

Fra i coniugi Pinzani, abitanti in via Ronchi, non corre troppo buon sangue e spesso accadono delle scene disgustose. Domenica sera il marito, dopo un vivace alterco con la moglie, si allontanò da casa non facendovi ritorno che alle ore piccole del mattino.

La moglie adirata, per quanto egli gridasse e strepittasse non volle aprirgli. Il Pinzani vedendo inutili i suoi tentativi si allontanò.

Verso il mezzodi ritornò nuovamente e questa volta riuscì ad entrare in casa.

Quello che fra i due coniugi successe non si può dirlo. Solo più tardi la moglie uscì correndo di casa recandosi diflata alla P. S. a denunciare il marito per maltrattamenti e sevizie.

Il Pinzani venne arrestato e passato alle carceri.

Perdura il mistero

sul cadaverino rinvenuto nel Ledra.

Ancora non si è scoperto nulla. L'autorità barcola nel buio correndo dietro ad indizi che poscia si trovano falsi.

In questi giorni, si diceva in città, con insistenza che la madre snaturata fosse una vedova e se ne faceva anche il nome.

La diceria pareva avesse alcun che di fondamento, poichè la donna in questione era da più giorni sparita.

Ieri però dall'autorità fu trovata la gente all'ospitale. Cade quindi da sé ogni sospetto elevato a suo carico.

Ricreatorio festivo udinese.

Nel teatro del Ricreatorio F. U. domenica 13 corr. alle 17 avrà luogo un trattamento.

1.0 «Bircollo», bozzetto in un atto.
2.0 «Colombo fanciullo», melodramma in un atto.

3.0 «B. A. Ba», scherzo melodrammatico.

Vino nuovo

di diverse qualità e prezzi

che si spedisce anche a destinazione, trovate dal signor D. FRANZIL di Udine.

Il Dottor L. ZAPPAROLI, specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua casa di cura in Via **AQUILEIA, 86**, ove visita tutti i giorni.

La popolazione in Italia

Si è pubblicata la statistica del movimento della popolazione italiana, secondo gli atti dello stato civile, nell'anno 1904. Siamo alla fine del 1906 e ci pare il caso di dire che la pubblicazione sia alquanto in ritardo.

Come è noto, la popolazione nel regno, secondo il censimento del 1901, sommanava a un totale di 32,475,253 persone; alla fine del 1904 si era raggiunti a 33,346,514 calcolando lo stesso sistema si può dedurre che attualmente, cioè sul finire del 1906, gli abitanti del regno siano circa 34 milioni — un bell'aumento se consideriamo come punto di partenza i 28 milioni e mezzo del 1882.

Ma non vi è da inorgolirsi troppo né da credere che l'aumento continuerà a verificarsi per l'avvenire sulle identiche proporzioni. Purtroppo le cifre stanno a dimostrare che l'Italia va lentamente avviandosi verso quello stesso fenomeno che da parecchi anni si verifica in Francia, con grande malinconia degli economisti: la diminuzione costante, cioè, del numero dei nati.

Bisogna infatti tener presente che l'aumento della nostra popolazione, specialmente nell'ultimo decennio, si deve più alla diminuzione nella cifra dei morti che ad un reale progresso della natività.

Eccone l'esempio: Dal 1882 al 1892 la media dei morti in Italia è stata di circa 800,000 all'anno, con una proporzione di 27 morti ogni mille abitanti. Dal 1893 al 1904 questa cifra è andata gradualmente discendendo tanto che nel 1904 si sono avute 668,604 morti, ciò che rappresenta il 21 per mille rispetto alla popolazione totale. — Le nascite, invece, da una media di un milione e centomila all'anno e sono discese (lentamente, è vero, ma il fenomeno è sempre notevole) a un milione e 70 mila nell'ultimo triennio, vale a dire che da 38 nati ogni mille abitanti nel decennio 1883-92 siamo scesi ora al 32 per mille!

E' sempre notevole l'aumento della popolazione, ma ripetiamo, esso è dovuto assai più alla diminuzione delle morti per effetto dei miglioramenti igienici, che non ad un reale aumento delle nascite.

Quanto alle cifre assolute dei nati, quella del 1904 fu di 1,085,431, e cioè 657,685 maschi e 527,746 femmine: Si mantiene costante sempre la lieve superiorità nella cifra dei maschi.

Il numero totale dei morti è stato, come abbiamo detto, di 668,604, e cioè maschi 353,815 e femmine 344,789. La maggiore mortalità, in rapporto alla popolazione, si è avuta dalla Basilicata (26,98 per mille abitanti), e nelle Puglie (26,69); la minore mortalità si ebbe invece nella provincia di Roma (19,25 per mille), in Liguria (18,56), in Piemonte (18,75), in Toscana e nell'Umbria (19,18).

Un capitolo non meno privo di interesse è quello relativo ai matrimoni. Qui la statistica ci dice che il numero degli sposalizi è pressoché costante, da un ventennio in qua, in rapporto numero della popolazione. Si hanno in media da 7 a 8 matrimoni ogni anno per ogni mille abitanti. Mantenendosi costanti le cifre relative si constata che il numero totale dei matrimoni aumenta in rapporto diretto dell'aumento della popolazione. Infatti, da 224 mila matrimoni nel 1881 siamo saliti a 247,808 nel 1904. La stagione più matrimoniale è, a quanto pare, l'inverno, poiché si hanno circa 30 mila matrimoni al mese; nella primavera si scende a 19 mila e nell'estate a 14 mila; nell'autunno si comincia a risalire verso le cifre triennali che raggiungono poi il loro massimo nel mese di febbraio.

Il volume contiene in fondo, come un lieto « per finire », una classificazione delle morti secondo l'età e la professione. Da questa risulta che gli operai di città muoiono assai prima di quelli di campagna o degli agricoltori; che il 50 per cento dei professionisti in genere arriva a 65 anni e li supera, e che i più privilegiati sono i sacerdoti e i monaci, dei quali il 70 per cento raggiunge e oltrepassa i 65 anni.

IN TRIBUNALE

Presidente: avv. Antiga. — Giudici: avv. Turchetti e Rieppi. — P. M. avv. Tescari.

Oltaggio.

Marcolini Giovanni, d'anni 36, da S. Vito al Tagliamento è imputato di oltaggio per avere la sera del 27 luglio, alla stazione di Udine, oltaggiato la guardia sala Merli Paolo con le parole: «Lui non sa fare il suo mestiere — bocon de mona».

L'imputato ammette di aver dette le parole bocon de mona ma rivolgendole, non alla guardia sala, ma ad un suo amico, causa il quale aveva perduto il treno.

Il verbalizzante Merli Paolo sostiene che

le parole erano a lui rivolte. In questo senso depongono pure i testi Biasutti e Santi.

Il Tribunale in base alle conclusioni del P. M. a cui si associò la difesa assolve il Marcolini per inesistenza di reato.

Difensore l'avv. Levi.

Per direttissima.

Pittoritto Mario, d'anni 14, è imputato di furto qualificato di L. 50 in danno del suo principale sig. A. Verza. Il piccolo imputato nega d'aver rubato le 50 lire dal cassetto del banco del negozio, ma d'averle trovate in terra.

Il sig. A. Verza, dichiara d'aver subito sospettato del piccolo Mario, appena accortosi del furto. Perquisito gli si rinvennero nella fodera della berretta L. 27,50.

Presidente. E le altre dove le hai messe? Pittoritto. Le ho perdute.

Il Tribunale udite le proste del P. M. e la difesa dell'avv. Cosattini condanna il Pittoritto a mesi 3 giorni 15 di reclusione ed alle spese processuali. Applica però la legge del perdono.

Renitenza alla leva.

Fortè Pietro, d'anni 21, da Buia è imputato di renitenza alla leva. L'imputato si disciòla dicendo d'essere stato ammaltato.

Il Tribunale lo condanna a 25 giorni di detenzione, accordandogli la legge del perdono.

Difensore l'avv. Baldisera.

Comunicato.

La sottoscritta credeva che alle precise dichiarazioni fatte nel suo comunicato contro il Signor Orefice, a questi non convenisse rispondere. Visto come nel suo comunicato 29 dicembre, L'Orefice continua in dichiarazioni contrarie al vero, crede anche questa volta rispondere presentando documenti che se il Signor Orefice oserà negare li renderà pubblici a mezzo del notaio.

Sorpassando per brevità ai primi periodi del Comunicato Orefice, che però con le stesse lettere dell'Orefice potremmo sempre smentire, ci limitiamo all'ultimo periodo, e per smentirlo non faremo che trascrivere una lettera dell'Orefice in data 25 maggio 1906:

« Sig. F.lli Filippini

Udine.

Preg. v. C. p. d'ieri. — Pregovi dar ordine al corriere di ritornarmi il pacco che RIFUTASTE. — Sto in attesa dell'altro che mi annunciate avermi spedito.

— Tutto accetto di ritorno, meno i 55 centimetri stoffa espressamente tagliati dalla pezza — non avete certo anche questa pretesa. — Il Signor Polacco agente del Signor Orefice non ha fatto che il suo dovere, siete VOI che dopo avervi accordato tutto quanto volevate perchè così si era d'accordo con me verbalmente, VI SIETE RITIRATI. — Del resto meglio così.

Saluti ecc.

f.to M. Orefice ».

La su trascritta lettera crediamo sufficiente e smentire quanto asserisce nell'ultimo periodo del suo comunicato il signor Orefice, e dare un'idea dell'esattezza delle altre sue dichiarazioni.

Crediamo però opportuno spiegare come avvennero le trattative ed il perchè la sottoscritta respinse la merce.

Gli ultimi del dicembre 1905; i rappresentanti dell'Orefice prima, l'Orefice in persona poi, vennero da noi a offrire la loro merce, dichiarandosi grandi fabbricanti e offerendoci prezzi e condizioni di pagamento quali nessuna altra ditta mai ci fece.

Alla sottoscritta fece subito idea di troppa grazia, ma deliberò di provare, stando però ben guardando.

Passò la rilevante commissione, di cui l'Orefice fa cenno nel suo comunicato, chiedendo che sulle fatture risultasse ben chiaro e le condizioni stabilite.

Arrivata la merce e esaminato le fatture la sottoscritta trovò che l'Orefice non manteneva né i prezzi né le condizioni di pagamento promesse, e come risulta dalla su trascritta lettera respinse la merce e richiamò l'Orefice ai patti stabiliti. Questi tentò convincerci con vaghe promesse a tenere la merce alle condizioni mandate, fece anche qualche concessione, ma non mantenne le fatte promesse, per cui la sottoscritta stornò ogni affare.

F.lli FILIPPINI.

(Per questi articoli la Redazione non si assume che la responsabilità voluta dalla legge.)

Ultime notizie

ROMA, 9.

— L'articolo di Enrico Ferri nelle rivelazioni di Pio Naldi comparso sta sera sull'Avanti è... una carica a fondo contro i maltrattamenti usati al buon Tullio Marri nel penitenziario di Oneglia. Quanto poi alle nuove rivelazioni, Ferri crede che con queste si voglia dai clericali ancora perseguitare il prof. Augusto Murri e il razi-

nalismo. Come si vede Ferri è divenuto proprio un uomo anormale

— Alla caserma delle guardie di città è scoppiata una bomba. L'autore della esplosione fu arrestato. E' certo Mannarelli, che non pare sia in buone condizioni mentali.

— Le Acciaierie di Terni sono costituite parte civile nel processo di aggiottaggio contro Fano, Bolis, Molli ed altri.

— La Commissione che esamina il progetto sull'ordinamento dell'esercizio ferroviario ha finito i suoi lavori sotto l'aspetto tecnico e finanziario, e non rimane più ad essa che esaminare gli articoli riguardanti il personale e il Consiglio delle tariffe.

Banca Popolare Friulana

UDINE Società Anonima Autorizzata con R. Decr. 6 maggio 1875 Situazione al 31 dicembre 1906.

32° Esercizio	
ATTIVO.	
Numerario in Cassa	L. 244,614.46
Cambio valute	» 4439.56
Effetti scontati in portaf.	» 3,902,021.20
Effetti per l'incasso	» —
Valori pubblici	» 637,687.99
Compartenipaz. Bancarie	» 46,874.27
Debitori in Conto Corrente garantito	» 837,333.14
Antecipaz. contro depositi	» 9536.60
Riparti	» 331,295.50
Ditte e Banche corrispon.	» 876,520.54
Debitori diversi	» 70,885.75
Stabile di proprietà della Banca	» 40,000.—
Fondo presidenza impieg.	» —
Conto Valori custodia	» 38,432.31
L. 7,039,641.32	

Valori di terzi in deposito a cauzione	
di C. C. L.	L. 1,737,470.10
a cauzione anticip.	» 14,303.—
a cauzione dei funz.	» 97,500.—
liberi	» 1,810,828.14
L. 3,660,101.24	
Totale Attivo L. 10,699,742.56	

Spese d'ord.	
amministr.	L. 33783.79
Tasse Govern.	» 30365.66
L. 64,149.45	
L. 10,763,892.01	

PASSIVO.	
Capitale Sociale diviso in Num. 4000 Azioni da L. 100 L.	400,000.—
Fondo di riserva	» 220,500.—
L. 620,500.—	

Differenza quotazione val.	» 52,694.31
Depositi in C. C. L.	3,091,715.24
Dep. a Risparmio	» 1,905,555.30
Dep. a pie.	» —
Risparm.	» 176,905.—
L. 5,174,175.54	
Ditte e Banche corrispon.	» 989,563.98
Creditori diversi	» 21,713.78
Azionisti gonfo dividendi	» 1373.75
Assegni a pagare	» 2304.20
Fondo p.) Val. L.	38,432.31
imp. Lib.	» 5541.16
L. 43,973.47	
L. 69,062,99.03	

Valori di terzi in deposito come in attivo	
L. 3,660,101.24	
Totale Passivo L. 10,566,490.27	

Utali lordi dep. dagli int. pass.	
L. 134,816.94	
Riscotto esercizio precedente	
» 62,674.80	» 197,491.74
L. 10,763,892.01	

Il Presidente L. C. SCHIAVI I Sindaci Luigi Cuoghi Il Direttore Prof. G. Marchesini Oneco Locatelli G. A. Rowchi.

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente del 3 e del 4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 4 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; sconta cambiali al 4, 5, 5 1/2 e 6 per cento e sconti, della scadenza o dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 per cento e su depositi di merci al 5 per cento di m. razzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 4 e con fiduciazione al 6 per cento; — costituisce rapporti, a persona o ditta notoriamente solventi; — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assone servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevrosi e dei disturbi nervosi dell'apparechio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

FERRO-CHINA BISLERI

E' efficacissimo nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti massime nella cura dell'anemia e della debolezza di ventricolo.

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigere la marca « Soryente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

Giovanni Bertoli

Intagliatore - doratore UDINE - Via Poscolle N 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare — Gonfaloni ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parcoi e le Fabbricerie per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna PIAZZA SAN GIACOMO Estrazione denti senza dolore Denti artificiali senza dolore

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. cura completa L. 9.

EMULSIONE FABRIS

AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA

preparata con processo speciale e con puro

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS e C. - Udine.

FLACONI piccoli Lire 1.40

» grandi » 3.—

Ultimo ricostituente per adulti e per bambini

Ottimi Vini da pasto

offerti a condizioni vantaggiose

CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 13 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Campioni e prezzi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Erlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Claro che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci, Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ditta ENRICO MASON - Udine

TELEFONO 2-79

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

◆◆◆ Grande Esposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

D'ARTE SACRA F. LLI FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 13 - Tel. fono 3-07

Telefono 3 06 - STABILIMENTO VIALE LEDRA, Numero 30 - Telefono 3 06

Trovansi sempre pronto **STAT. E RELIGIOSE** di qualsiasi dimensione e soggetto - **Gonfaloni - Stendardi - Bandiere** - qualsiasi **ARREDO** in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - **PARAMENTI** confezionati dai più economici ai più di lusso - **BALDACHINI - OMBRELLE** per Viatico - **TESSUTI** di seta - **Frangie - Galloni - Arcmani** oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

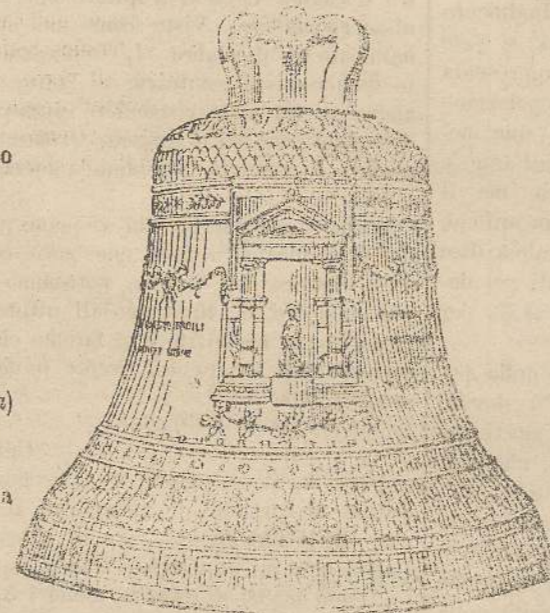
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglia d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — **Castelli in ferro battuto**, assunzione anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schizzi. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.



Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourrette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e coto - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchi L. 150

Oro e argento per ricamo 900/1000

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30. A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacchi

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera amora e vera schiuma) — Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpi di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio

